

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267674
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
ROZ - Altre relazioni	0303267673-13

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastico-pittorica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Sala dei Capitani

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Ducale/ D, 1, 2/ Sala dei Capitani
LDCU - Indirizzo	p.zza Sordello 40/ p.zza Paccagnini 3
LDCM - Denominazione raccolta	Complesso Museale di Palazzo Ducale

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1574
DTSF - A	1580
DTSL - Validità	ca

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Bertani Giovanni Battista detto Brizio
AUTA - Dati anagrafici	ante 1516/ 1576
AUTH - Sigla per citazione	10001484

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
AUTN - Nome scelto	Segala Francesco
AUTA - Dati anagrafici	notizie dal 1558/ 1592
AUTH - Sigla per citazione	00002154

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Pagni Benedetto
AUTA - Dati anagrafici	1503-1578
AUTH - Sigla per citazione	00000611

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Gonzaga Guglielmo III Duca di Mantova
CMMD - Data	sec. XVI/ seconda metà
CMMF - Fonte	bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno di abete/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	legno di abete/ pittura
MTC - Materia e tecnica	legno di abete/ doratura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura a stampo
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	marmo
MTC - Materia e tecnica	stucco/ pittura

MIS - MISURE

MISU - Unità	m
MISA - Altezza	9,35
MISL - Larghezza	11,84
MISN - Lunghezza	13,99

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
-------------------------------	----------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1873
RSTN - Nome operatore	Malvezzi L.

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1876
RSTN - Nome operatore	Bosio B.

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1925/ 1929
RSTN - Nome operatore	Marocchi C.
RSTN - Nome operatore	Raffaldini A.
RSTN - Nome operatore	Filippini U.
RSTN - Nome operatore	Querci R.
RSTN - Nome operatore	Lorenzetti C.
RSTN - Nome operatore	Fiozzi A.

RSTR - Ente finanziatore Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

RSTR - Ente finanziatore Banca Mutua Popolare di Mantova

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1963/ 1964
RSTN - Nome operatore	Ditta Assirto Coffani

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1990
RSTN - Nome operatore	Castrichini M.

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1996 ca.
RSTN - Nome operatore	Voltolini D.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Camera dotata di tre accessi (pareti ovest, nord, est) e otto finestre (quattro su ciascuna delle pareti nord e sud); la copertura è costituita da soffitto ligneo a cassettoni; un cornicione in stucco continuo divide l'altezza delle pareti che recano, nel registro superiore, un complesso decorativo plastico e pittorico costituito da quattro monumenti ai Gonzaga capitani del popolo (collocati attorno alle finestre, pareti nord e sud) e quattro ampi riquadri parietali con cornice, di cui solo quello sulla parete est recante dipinto murale superstite. Il registro inferiore

delle pareti reca una decorazione pittorica a finti marmi. I due accessi sono dotati di identiche mostre marmoree; un camino si colloca al centro della parete meridionale.

DESI - Codifica Iconclass

61 B 2 (GONZAGA)

DESS - Indicazioni sul soggetto

DECORAZIONI; RITRATTI: Luigi Gonzaga; Guido Gonzaga; Ludovico I Gonzaga; Francesco I Gonzaga. PERSONIFICAZIONI; ATTIVITA' UMANE: giuramento.

NSC - Notizie storico-critiche

La sala dei Capitani rientra tra gli ambienti del cosiddetto Appartamento Grande di Corte Nuova (o di Castello). Il termine “sala”, che si mantiene in continuità con la definizione tradizionale, non è appropriato alla funzione assoluta dall'ambiente nel contesto dell'appartamento, identificabile piuttosto con quella di una “camera”. Tale nucleo della reggia gonzaghesca si configura come risultato di una complessa genesi architettonica, segnata in parte da riutilizzo, adattamento e demolizione di preesistenze, in parte da costruzioni ex novo. Lo formano, oltre alla sala in oggetto, la sala di Manto, la sala dei Marchesi, gli ambienti già detti dell'Appartamento del Tasso (loggia, camera delle Virtù, studiolo con soprastante cappella e altri spazi funzionali), la sala dei Duchi, l'anticamera dei Duchi e ambienti di passaggio, organizzati intorno al cortile pensile dei Cani. L'appartamento, ideato e complessivamente realizzato durante il ducato di Guglielmo Gonzaga, spetta alla progettazione del prefetto delle fabbriche ducali Giovan Battista Bertani (1549-1576): se le sale dei Marchesi e dei Duchi, con l'interposto Appartamento del Tasso, costituiscono una vera e propria addizione architettonica, nella quale è riproposto uno sviluppo verticale degli spazi (pubblici al piano nobile, strettamente privati al piano superiore) analogo a quello già attuato nell'Appartamento di Troia (L'Occaso 2009, p. 65, p. 109), i restanti ambienti sono innestati su costruzioni preesistenti (cfr. Schiavi 1929; Cottafavi 1936 [1963]; Rodella in Algeri 2003, pp. 17-52; Valli 2014, pp. 498-501): ad attestarlo intervengono evidenze strutturali e lacerti pittorici. La sala dei Capitani, ad esempio, è frutto della radicale trasformazione di un precedente ambiente – parte dell'appartamento da celibe di Federico II Gonzaga, a cavaliere del Castello e della Corte Nuova – ricavato nel tardo-trecentesco revellino di San Nicolò, come testimonia, tra l'altro, un fregio ad affresco strappato dalle pareti della soffitta nel 1971 (L'Occaso 2011, p. 157, nn. 109-116): stessa datazione, fissata al 1520-1525, spetta a un secondo fregio proveniente dalla soffitta della sala di Manto, come il precedente strappato nel 1971 e oggi custodito nei depositi del Museo di Palazzo Ducale (L'Occaso 2011, p. 156, nn. 105-108). La sala di Manto, benchè in forme diverse da quelle assunte in epoca guglielmina, era dunque parte del primo appartamento federiciano che, di là del fossato meridionale del Castello, si estendeva nell'area occupata dalle attuali sale dei Capitani, di Manto e dei Cavalli (si vedano anche L'Occaso 2009, pp. 104 e ss.; Valli 2014, pp. 492 e ss.). Le fonti documentarie (cfr. Carpeggiani in Algeri 2003, pp. 185-222 e Berzaghi in Algeri 2003, pp. 223-260 con bibliografia precedente) datano al 1549, anno del matrimonio di Francesco III Gonzaga con Caterina d'Austria, alcuni lavori in questa parte della residenza, citando la “fabrica della sala grande [di Manto] [...] et parimenti l'entrata che vi si fa”; tra i primi ambienti dell'appartamento ad essere conclusi nella loro parte strutturale (1572-1573) sono la loggia e i camerini detti del Tasso, per il cui programma iconografico è chiamato, nel 1573, l'architetto e antiquario napoletano Pirro Ligorio. I lavori di decorazione plastica e pittorica dell'appartamento sono scalati nell'ottavo e nono decennio del secolo: a chiuderli è la collocazione dei cicli di tele di Jacopo

Tintoretto e bottega nelle sale dei Marchesi e dei Duchi (1580 ca.) e di Lorenzo Costa il Giovane nella sala dei Capitani (1581-1583). Varie le denominazioni dell'ambiente nei secoli: “Camerone dei Capitani” (1574), “Sala de' Capitani” sul principio del XVII secolo, “Sala dei Giganti” (probabilmente per le grandi figure in stucco affiancanti i busti dei capitani) a inizio XVIII secolo, “Sala del Giuramento” nel XIX secolo (Algeri 2003, pp. 388-389; Valli 2014, pp. 498-501): quest'ultimo appellativo è dovuto al soggetto del dipinto murale sulla parete est, che consiste nel “Giuramento di Luigi Gonzaga”. Già ritenuta di tardo Quattrocento/inizio Cinquecento e variamente attribuita (cfr. Tellini Perina 1974, p. 27, nota 15), l'opera è oggi riferita al veronese Sebastiano Vini o, con maggiori riscontri, al pesciatino Benedetto Pagni (cfr. Berzaghi in Algeri 2003, pp. 233-234) ed è collocata tra 1574 e 1578 circa: il carattere arcaizzante del dipinto ben si inserisce nella logica di ripresa dei modelli storici attuata dalla committenza guglielmina, come evidenziato e ribadito da L'Occaso (2008, pp. 106-108), che ripercorre la vicenda della decorazione dell'ambiente (si rinvia, in particolare, a Cottafavi 1936 [1963], Gozzi 1976, pp. 50-52, Tellini Perina 1974, pp. 25-27, Berzaghi in Algeri 2003, p. 234). Nell'aprile 1574 il conte Teodoro Sangiorgio riferisce al duca Guglielmo della trattativa in corso con un pittore “forestiero” (forse un veneziano) per l'esecuzione dei “dodici quadri che sono tra la sala grande [sala di Manto] %

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Pezzini E.

FTAD - Data

2012 post

FTAE - Ente proprietario

S74

FTAN - Codice identificativo

New_1462781682829

FTAT - Note

Post sisma maggio 2012

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Pezzini E.

FTAD - Data

2012 post

FTAE - Ente proprietario

S74

FTAN - Codice identificativo

New_1462781777701

FTAT - Note

Post sisma maggio 2012

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012 post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1462781838893
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012 post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1462781921436
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012 post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1462781995212
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65-67, 104-110
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Schiavi A.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000658
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	13000364
BIBN - V., pp., nn.	pp. 421-429
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Cottafavi C.

BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	20000661
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tellini Perina C.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	20000662
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-29
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bazzotti U./ Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	20000665
BIBN - V., pp., nn.	pp. 11-19
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000672
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-52
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Carpeggiani P.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000674
BIBN - V., pp., nn.	pp. 185-222
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000675
BIBN - V., pp., nn.	pp. 223-260
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Intra G.B.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	30000958
BIBN - V., pp., nn.	pp. 187-220
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2008

BIBH - Sigla per citazione	20000678
BIBN - V., pp., nn.	pp. 91-115
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Sogliani D.
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	20000680
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-35
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Koering J.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	20000681
BIBN - V., pp., nn.	pp. 333-338
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIBN - V., pp., nn.	pp. 498-501
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000683
BIBN - V., pp., nn.	pp. 267-283
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	30000469
BIBN - V., pp., nn.	pp. 156-157, nn. 105-108, nn. 109-116
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	20000164
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13 - 32
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908

BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIBN - V., pp., nn.	pp. 31-33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pacchioni G.
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	20000434
BIBN - V., pp., nn.	p. 50
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	40000073
BIBN - V., pp., nn.	p. 100
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA. VV.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIBN - V., pp., nn.	pp. 388-389
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gozzi T.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	80000077
BIBN - V., pp., nn.	pp. 31-62
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bacchi A.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	20000677
BIBN - V., pp., nn.	pp. 386-391
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Marocchi, Giulia
RSR - Referente scientifico	Montanari, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni

OSS - Osservazioni

% e il camerone dei Capitani”; nel luglio dello stesso anno, in vista dell'imminente arrivo a Mantova del re di Francia Enrico III, per il cui alloggio è individuato l'Appartamento di Troia, il “camerone” è scelto come sala da pranzo del re. La trattativa del 1574 con il pittore “forestiero”, tuttavia, non va a buon fine: risalirebbe a una fase immediatamente successiva l'esecuzione del murale del “Giuramento”, unico testimone di una commissione seguita a quel fallito contatto ed evidentemente riferita a un ciclo di dipinti su muro. Nel 1576, infatti, Benedetto Pagni è al lavoro su un “quadro di pittura” forse identificabile con il murale in oggetto, non ancora saldato nell'agosto 1578 (Berzagli 2014, pp. 274-276). Nel 1580, la decisione di rinnovare la decorazione della sala induce il duca Guglielmo a valutare le proposte di Sebastiano Vini, Ippolito Andreasi e Jacopo Tintoretto, giungendo, infine, ad affidare a Lorenzo Costa il Giovane l'esecuzione di quattro teleri, uno dei quali destinato a coprire il murale della parete est. Di questi dipinti – databili dunque tra 1581 e 1583, anno di morte dell'artista, ma oggi dispersi – rimane traccia in due disegni preparatori autografi conservati al British Museum di Londra, raffiguranti una “Battaglia notturna” (n. 1946-7-13-525) e il “Giuramento di Luigi Gonzaga” (n. 1946-7-13-526). La tela del “Giuramento” avrebbe coperto il relativo murale, variando la versione del soggetto, mentre il dipinto dedicato alla “Battaglia” – episodio identificato con lo scontro avvenuto a Borgoforte, nel 1368, tra Guido Gonzaga e Bernabò Visconti – sarebbe stato destinato alla parete sud. Una perduta tela con “Battaglia notturna sul Po a Borgoforte” risultava registrata nella sala nel 1714, come ricorda Giannantoni (1929, p. 100; per le vicende successive della tela v. L'Occaso 2008, pp. 107-108). Il soffitto è detto probabile opera di “Bonino”, documentato nel luglio 1580, da Patricolo (1908, p. 32); le sculture in stucco della sala sono attribuite al padovano Francesco Segala, autore degli stucchi e, probabilmente, del soffitto della sala dei Marchesi (1579, cfr. Gozzi 1976, p. 51; Bazzotti, Berzagli 1986, pp. 12-13; Bacchi 1999, pp. 388-389; Koering 2013, p. 337); L'Occaso (2009, p. 107), invece, assegna ipoteticamente i ritratti dei Gonzaga a Jacopo di Ughetto, già responsabile della decorazione in stucco della sala di Manto (1576). Gli effigiati sono (dalla parete nord, secondo monumento, in senso orario) Luigi (1328-1360), Guido (1360-1369), Ludovico I (1370-1382) e Francesco I (1382-1407): come ampiamente rilevato da Koering (2013, in particolare pp. 333-338, pp. 353-354), l'esaltazione degli esordi della fortuna dinastica Gonzaga, attraverso la scelta di ritrarre i quattro capitani del popolo e di esaltarne le conquiste diplomatiche e imprese militari, si inserisce in un generale programma di affermazione e legittimazione della casata cui l'intero appartamento di Guglielmo in Corte Nuova è dedicato. Nei primi anni del governo austriaco, subentrato dopo la fuga da Mantova dell'ultimo duca Gonzaga, Ferdinando Carlo (1707), lo stato di conservazione della sala, così come degli altri ambienti dell'appartamento, doveva essere – nonostante il Sacco del secolo precedente (1630-1631) – discreto, se si valuta che proprio Corte Nuova fu ripetutamente scelta per l'alloggio delle più alte autorità governative e per l'accoglienza di ospiti illustri (cfr. Rodella 2002). Verso la metà del secolo tutto l'appartamento, con l'adiacente di Troia, diventa sede del corpo d'artiglieria (magazzino e alloggio): la destinazione, causa di forte incuria, si mantiene per buona parte del secolo successivo. Intra (1880, in Ferrari, L'Occaso 2003, p. 190) annota che “l'affresco [sic] [del “Giuramento”] fu nel 1873 pulito dall'abate [Luigi] Malvezzi” e che alcuni rosoni del soffitto “furono

rimessi nel 1876 dal nostro Bartolomeo Bosio”: due, infatti, risultavano mancanti nel 1831 (Valli 2014, pp. 499-500). All’inizio del secolo successivo, Patricolo (1908, pp. 31-33) e Pacchioni (1921, p. 50) evidenziano il mediocre stato di conservazione dell’ambiente, che sarà sottoposto a integrale restauro, sotto la direzione di Clinio Cottafavi, a partire dal 1925 (Cottafavi 1929). Nel corso di quell’intervento si provvede: alla sostituzione di alcune travi e al completamento di parti decorative del soffitto; al consolidamento degli ornati in stucco pericolanti e al rifacimento di quelli mutili; all’integrazione di parti dell’intonaco delle pareti e della decorazione ad affresco a finti marmi; all’intonazione dei riquadri superiori, privi di decorazione, con “macchie di colore” e al recupero del murale superstite mediante pulitura e restauro pittorico; al rifacimento totale del pavimento. L’ornato in stucco della sala è sottoposto a restauro, tra 1963 e 1964, da Coffani (Valli 2014, p. 501); risale al 1990 una relazione sullo stato conservativo a cura di M. Castrichini (ASoMn, Rel. Restauro, MN.129).